

## STUDI FILOSOFICI

Il primo fascicolo di “Studi Filosofici” è pubblicato a Napoli nel 1978 dall’allora Dipartimento di Lingue e Letterature dell’Occidente Medievale e Moderno dell’Istituto Universitario Orientale. Ne è direttore Giuseppe Bedeschi e redattore capo Mario Agrimi.

Fin dal primo numero la rivista, a cadenza annuale, mostra una forte vocazione internazionale legata anche alla storia e alla tradizione de “L’Orientale”. Così il primo numero - dedicato all’opera di Jean-Jacques Rousseau nel bicentenario della morte del filosofo (“Studi su Jean-Jacques Rousseau”, a cura di Alberto Postigliola) - si apre con un saggio di Jean Starobinski e annovera alcuni dei maggiori esperti del pensatore ginevrino e della filosofia francese dei Lumi tra cui, oltre a Starobinski stesso, Bronislaw Baczko, André Robinet, Paolo Casini e Alberto Postigliola.

Dal 1979 - in concomitanza con il secondo numero - al 1993 la rivista è diretta da Renato Laurenti, antichista presso l’ateneo partenopeo, e fino al fascicolo IV (1981) viene stampata dall’editore Olschki di Firenze. In seguito, a partire dal 1982, “Studi Filosofici” viene pubblicata dall’editore Bibliopolis di Napoli; ne è direttore prima Mario Agrimi - dal 1994 al 2010 - e poi dal 2011 Alberto Postigliola.

A partire dal 1983 “Studi Filosofici” è promossa dal Dipartimento di Filosofia e Politica - progettato dallo stesso Agrimi e da Biagio de Giovanni - mentre dal 2012 in poi dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (DISUS).

Rivista accademica per nascita e per vocazione, “Studi Filosofici” è da subito aperta a confronti con la cultura italiana ed europea. Così la sezione dedicata a “Il pensiero meridionale”, voluta da Mario Agrimi nel lontano 1987, diventa un momento di discussione su autori quali Bruno o Vico, Spaventa o Croce, e su questioni quali la tradizione e l’eredità rinascimentale o l’Illuminismo italiano ed europeo. In questa prospettiva anche la cultura napoletana e meridionale vengono lette come momenti tipici di un dibattito che dal Rinascimento al Novecento tocca momenti e aspetti centrali del sapere europeo. Non a caso nel 2007, in occasione del trentesimo numero della rivista, Mario Agrimi nella sua nota introduttiva - “Continuità di un impegno” - rifacendosi alla lezione di Rousseau e dell’Illuminismo europeo, oggetto del primo numero della rivista, veniva a posizionare “Studi filosofici” in una ideale linea di confronto scientifico che si colloca “nello spirito della *libertas philosophandi*, dell’alta tradizione intellettuale napoletana”. E a questo impegno più che decennale si richiama anche Alberto Postigliola nella sua nota “Ai nostri lettori” che apre il fascicolo XXXIV (2011) - con il quale assume l’incarico di direttore responsabile - dove ricorda che “le collaborazioni straniere e in lingua straniera sono andate aumentando e la Rivista è venuta acquisendo un indiscusso prestigio sia in Italia sia all’estero.

Entro questo quadro di riferimento i temi affrontati da “Studi Filosofici” toccano non solo la storia della filosofia, la storia della idee o la filosofia della storia, ma anche questioni legate alla filosofia morale o alla bioetica, alla filosofia politica o alla gnoseologia, alla teoria dei simboli o all’epistemologia e, non da ultimi, temi di filosofia del linguaggio e di estetica. Se la storia della filosofia e delle idee - nelle sue diverse articolazioni, dall’antichità al medioevo, dal Rinascimento all’Illuminismo, dall’Ottocento alla contemporaneità - rimane in qualche modo il nucleo costante che innerva la rivista, le diverse scansioni teoriche che la compongono forniscono apporti molteplici di cui è possibile seguire e rintracciare la diversa intensità e articolazione nel corso degli anni.

Né vanno trascurati una serie di contributi specialistici, quali gli studi legati alla filosofia araba, che proprio all’Orientale hanno trovato e tuttora ritrovano una loro peculiare e autorevole collocazione grazie anche al magistero di Carmela Baffioni.

In ogni caso, quali che siano le angolazioni e le tematiche che vengono trattate, i contributi ammessi si caratterizzano per una rigorosa impostazione filologica e metodologica.

La rivista ha tra l’altro ospitato sezioni tematiche capaci di fornire apporti originali su alcune questioni rilevanti. Si possono citare in proposito alcuni esempi: fascicolo XIX (1996) “Gustave Guillaume e la filosofia del linguaggio” (con contributi tra gli altri di A. Jacob, D. Jervolino, A. Martone); fascicolo XXI (1998) “Corrispondenze della ‘Repubblica delle Lettere’ ” (con contributi tra gli altri di A. McKenna, C. Berkvens-Stevelink, C. Courtney, D. Generali, M. Sanna); fascicolo XXIV (2001) “Il convegno sull’ ‘Empedocle’ di Renato Laurenti” (con contributi tra gli altri di F. Adorno, P.L. Donini, P. Cosenza, C. Santinello); fascicolo XXIV (2001) “Sulla traduzione francese della ‘Scienza nuova’ vichiana” (con contributi di M. Donzelli, A. Pons, M. Sanna, P. Cristofolini, B. de Giovanni).

Ma, a fianco delle sezioni esplicitamente tematiche, “Studi Filosofici” è spesso riuscita ad attivare un dialogo su singoli autori o periodi storici. Ne sono esempio negli ultimi numeri, il fascicolo XXXVI (2013) con articoli su Diderot (M. Delon, P. Quintili) o su tematiche illuministiche (F. Lomonaco, V. Ferrone) o il fascicolo XXXVIII (2015) con contributi su Bayle, Montesquieu, Rousseau o Diderot (L. Bianchi, E. Kovács, C. Spector, C. Vincent).

Nel 2017, sempre presso l’editore Bibliopolis di Napoli, è in corso di pubblicazione il XL volume della rivista.